

# **Terzo Settore: consolidarsi per tornare a innovare**

***Rilevazione per le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale***

**Supervisione scientifica:**

Tommaso M. Fabbri, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Fondazione Marco Biagi

**Elaborazione e analisi dei dati a cura di:**

Eleonora Costantini, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Maria Cristina D'Aguanno, Fondazione Marco Biagi - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Francesco Reggiani, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di Economia Marco Biagi

[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

## 1. Il profilo delle organizzazioni che hanno risposto al questionario

Al questionario hanno risposto **in totale 1335 organizzazioni**, circa il 6% in più rispetto alla rilevazione del 2022. La maggior parte dei rispondenti (54%) sono Organizzazioni di Volontariato (OdV), mentre le APS (Associazioni di Promozione Sociale) sono quasi il 43%; solo poco più del 3% dei rispondenti afferisce invece ad un altro Ente di Terzo Settore (Figura 1).

Figura 1: "Forma giuridica" (Valori %)

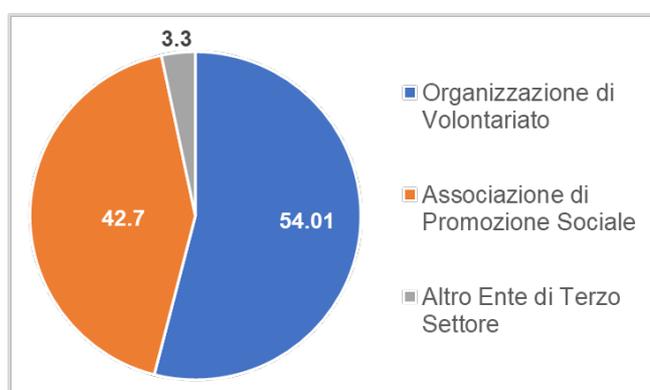
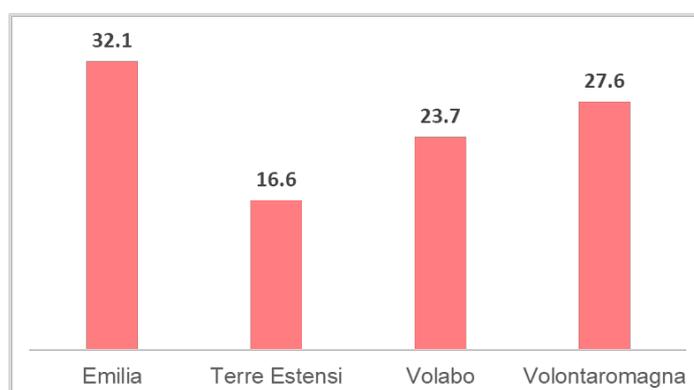
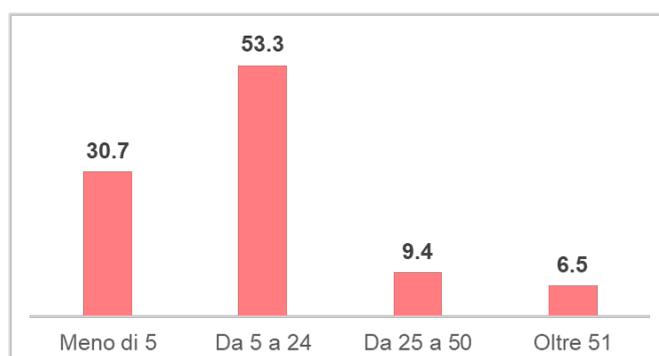


Figura 2: "CSV di riferimento" (Valori %)



I partecipanti afferiscono prevalentemente al CSV Emilia (32,1%) e al CSV Volontaromagna (27,6%), seguiti da Volabo (23,7%) che ne ha visto un notevole aumento in termini percentuali rispetto all'8,5% dello scorso anno, e infine al CSV Terre Estensi con il 16,6% degli intervistati, in diminuzione (Figura 2). Si tratta in prevalenza di organizzazioni che contano su un numero di persone volontarie attive compreso tra 5 e 24 (circa il 53%); poco più del 30% ha, invece, un numero di persone volontarie inferiore a 5 (Figura 3).

Figura 3: "Numero di persone volontarie attive" (Valori %)

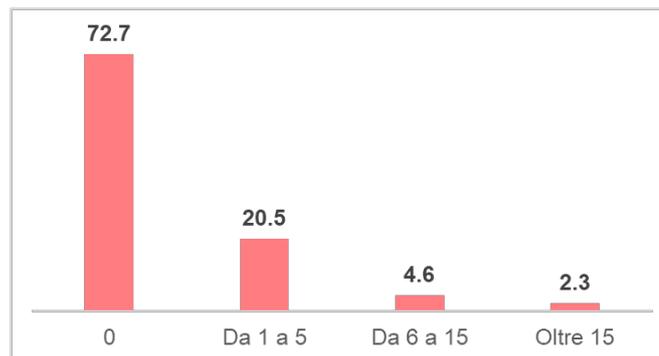


Dipartimento di Economia Marco Biagi

[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

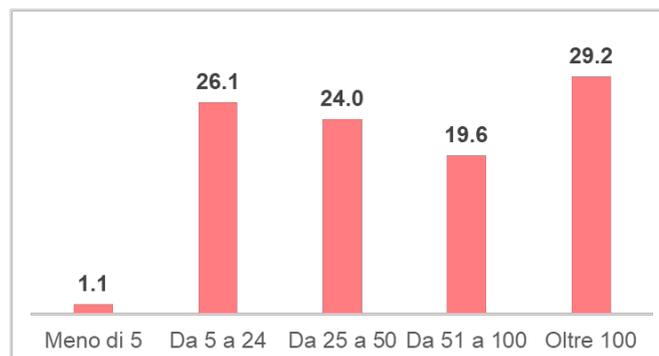
Se quasi il 73% dichiara di non avere personale dipendente, circa il 20% di chi ha risposto al questionario ha tra 1 e 5 persone dipendenti (Figura 4).

Figura 4: "Numero di persone dipendenti o che collaborano in modo continuativo con l'ETS" (Valori %)



La dimensione della compagine sociale degli ETS è molto varia tra i rispondenti: eccetto l'1% che ha meno di 5 soci, il 26% delle organizzazioni ha una base sociale che conta su un numero di persone socie compreso tra 5 e 24; il 24% conta su una base sociale che varia tra 25 e 50 persone; quasi il 20% ha da 51 a 100 soci e infine il 29% può contare su oltre 100 persone socie (Figura 5).

Figura 5: "Numero soci" (Valori %)

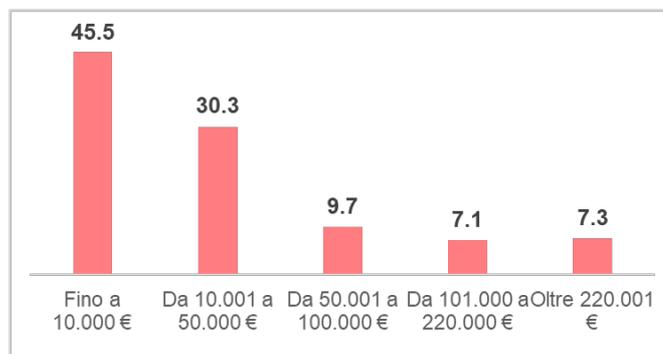


Più del 45% delle organizzazioni ha un budget annuale molto limitato, entro i 10 mila euro; il 30% tra 10 mila e 50 mila e il 24% oltre i 50 mila euro (Figura 6).

Dipartimento di Economia Marco Biagi

[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

Figura 6: "Budget annuale (riferimento 2021)" (Valori %)



Guardando ai settori di attività, circa il 67% delle organizzazioni che hanno risposto sono concentrate nei settori sociale, culturale e sanitario che, dunque, si confermano come quelli maggiormente rappresentativi dell'attività volontaria a livello regionale (Figura 7).

Figura 7: "Ambito di intervento prevalente" (Valori %)



In particolare, nel settore sociale ricade circa il 47% delle organizzazioni, sia che si tratti di gestione di attività (26,8%) sia di erogazione di servizi (21,2%). Il 9,5% eroga invece prestazioni socio-sanitarie e il 5,6% interventi e prestazioni sanitarie. Infine, il settore dell'educazione, istruzione e formazione è contemplato dal 5,4% dei rispondenti.

Rispetto alle attività erogate, circa la metà delle organizzazioni rispondenti dichiara di non aver introdotto cambiamenti nel corso degli ultimi due anni. Chi ha introdotto cambiamenti, lo ha fatto in funzione dell'emergere di nuovi bisogni sociali (21%) o implementando nuove modalità di erogazione (14%), anche capitalizzando esperienze di sperimentazione condotte durante la pandemia.

Dipartimento di Economia Marco Biagi

[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

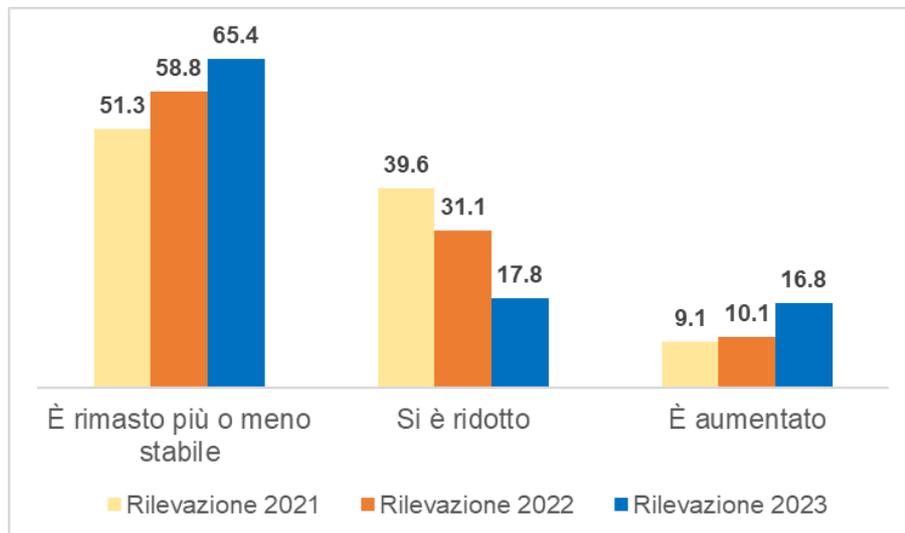
Il 96% delle organizzazioni che hanno risposto al questionario dichiara di aver completato il percorso di iscrizione o traslazione al RUNTS.

Si conferma dunque che il mondo del volontariato regionale è composto prevalentemente da organizzazioni di medie e piccole dimensioni, con una base sociale attiva limitata (rispetto al numero formale delle persone socie), un numero molto limitato di personale dipendente e un budget contenuto, concentrate in tre principali settori di intervento.

## 2. Il personale, i dati economici dell'organizzazione e l'impatto dell'alluvione

Considerando l'andamento dei dati nelle tre rilevazioni annuali (2021, 2022, 2023), si propongono alcune riflessioni in riferimento alla base sociale attiva (Figura 8), al personale retribuito (Figura 9) e al budget disponibile per le organizzazioni (Figura 10).

Figura 8: "Rispetto al 2019, il numero di persone volontarie che sta operando:" (Valori %)



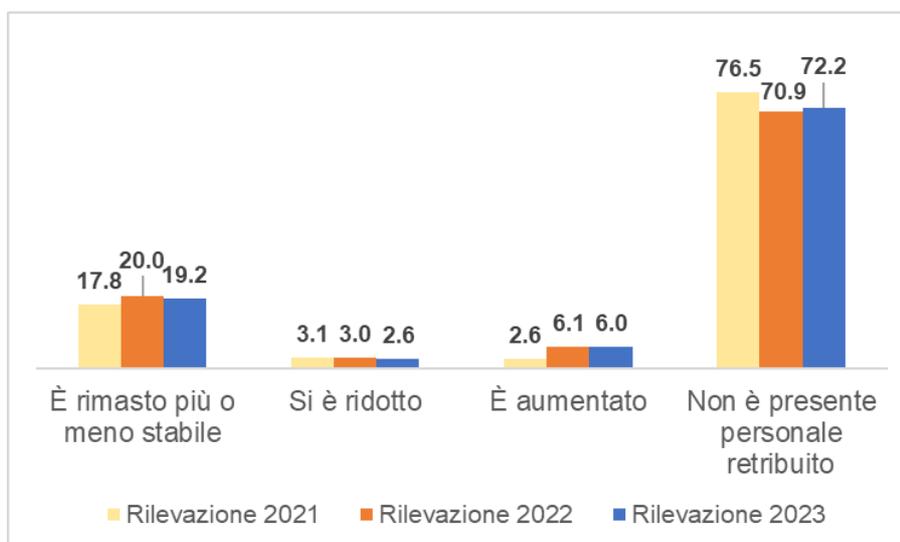
Per il secondo anno consecutivo, nel 2023 è aumentato di circa 7 punti percentuali la quota di organizzazioni che afferma di non aver avuto modifiche nel numero dei volontari rispetto al 2019. Contestualmente, si sono quasi dimezzate, rispetto all'anno precedente, quelle che segnalano una riduzione dei volontari e sono aumentate quelle che ne riportano una crescita (+6,7 punti percentuali).

Dipartimento di Economia Marco Biagi

[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

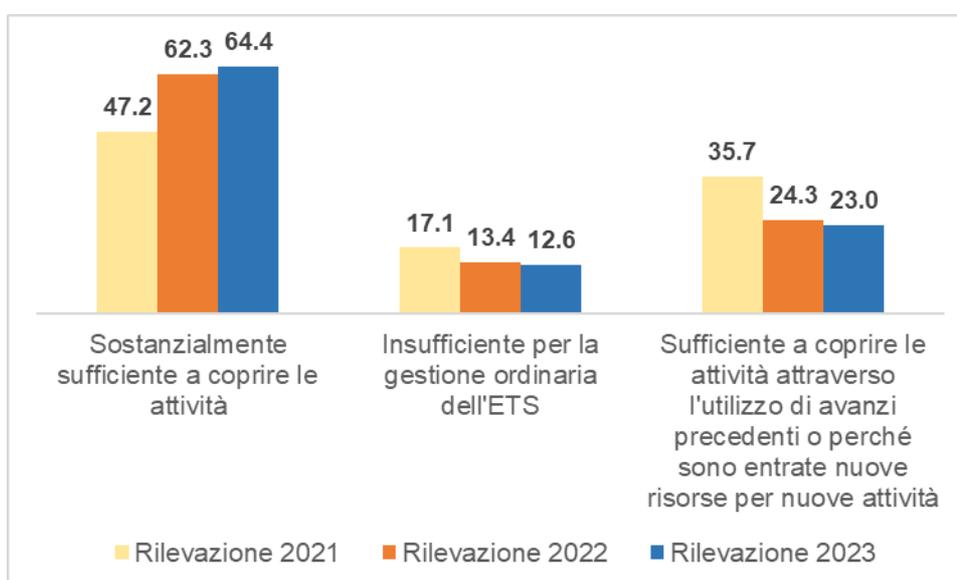
L'andamento dei dati denota una ripresa della partecipazione alle attività di volontariato in regione dopo il netto calo registrato negli anni della pandemia (Figura 8).

Figura 9: "Rispetto al 2019, il numero del personale retribuito:" (Valori %)



Al netto delle organizzazioni in cui non è presente personale retribuito (72%), nel 6% dei casi, rispetto al 2019, il numero delle persone impiegate è aumentato, mentre nel 2,6% è diminuito, numeri stabili rispetto al 2022, primo anno post-pandemia. (Figura 9).

Figura 10: "Il bilancio del tuo ETS in questo momento è:" (Valori %)



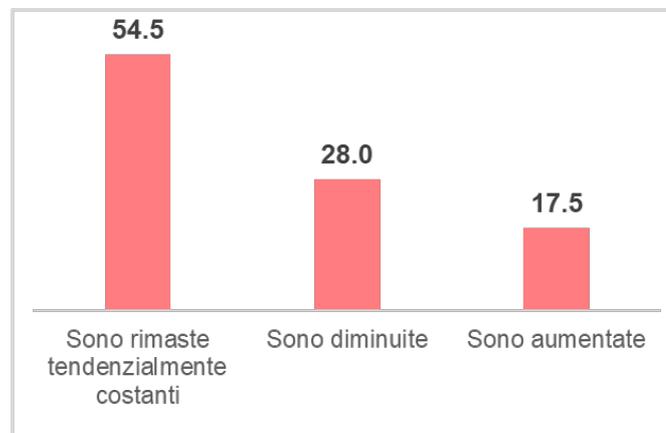
Dipartimento di Economia Marco Biagi

[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

Nel 2021, almeno la metà degli organismi intervistati riportava come la pandemia avesse avuto ricadute sui propri bilanci; infatti, solo il 47% di essi riusciva autonomamente a coprire le attività. Nel 2022, tuttavia, si è registrata una notevole ripresa economica con una quota maggiore di organizzazioni in grado di coprire le attività col proprio bilancio (+15 punti percentuali), accompagnata dalla riduzione di ETS che hanno dovuto fare ricorso ad avanzi precedenti o all'entrata di nuove risorse (-11 punti percentuali). La rilevazione 2023 mostra che i dati si sono attestati sui livelli del 2022, e ciò evidenzia come il recupero post-pandemia si sia consolidato, per la maggior parte delle organizzazioni, proprio nel corso del 2022 (Figura 10).

Considerando i dati relativi al bilancio, tuttavia, il 28% delle organizzazioni dichiara che le risorse economiche sono diminuite rispetto al 2021, sono rimaste costanti per circa il 54% di esse e solo per il 17% sono aumentate, segno che la pandemia ha avuto un impatto complessivamente negativo sulle fonti economiche delle organizzazioni (Figura 11).

Figura 11: "Rispetto al 2021, le risorse economiche (riferimento bilancio anno 2022):" (Valori %)



Guardando l'andamento nel tempo delle risposte, emerge come la riduzione delle entrate, conseguente al periodo pandemico, non abbia trovato ancora un riequilibrio, confermando una riduzione complessiva delle risorse economiche rispetto al 2019.

Dipartimento di Economia Marco Biagi

[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

Figura 12: “Durante l'alluvione di Maggio 2023, il tuo ETS ha subito danni a strutture/attrezzature?” (Valori %)

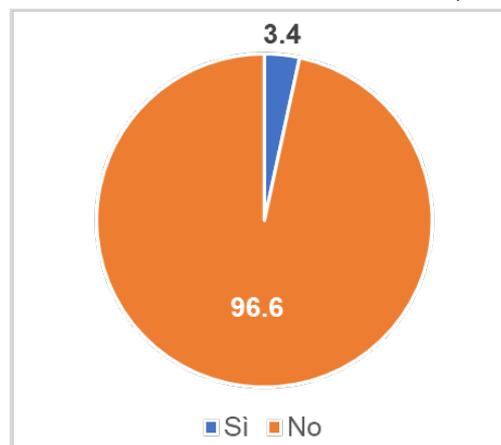
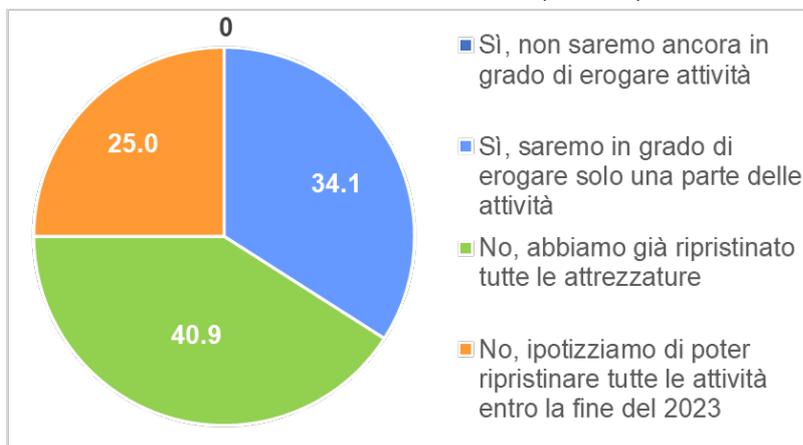


Figura 13: “Solo se hai subito danni, ritieni che i danni subiti impatteranno sull'attività del tuo ETS nel 2024?” (Valori %)



L'alluvione del Maggio 2023, che ha colpito il territorio regionale, ha coinvolto poco più del 3% delle organizzazioni che hanno risposto al questionario, ovvero 45 organizzazioni su 1335 (Figura 12). Nessun ETS ha dichiarato di aver avuto danni così ingenti da non poter erogare alcuna attività nell'arco del 2024; il 41% di quelli che hanno subito danni ha già ripristinato in pochi mesi tutte le attività, mentre un quarto di essi non è ancora riuscito a riattivarle del tutto, ma confida di tornare alla normalità entro la fine del 2023. Ammontano infine a poco più di un terzo le organizzazioni in cui lo svolgimento di parte delle attività sarà compromesso anche nel 2024 a causa dei danni arrecati dall'alluvione (Figura 13).

Figura 14: “Solo se hai subito danni, hai ricevuto forme di sostegno da parte di:” (Valori %)



Tra le organizzazioni che hanno subito danni, emerge come ben il 44% dichiarati di aver ricevuto forme di sostegno (economico, materiale, ecc.) da parte di privati cittadini. Un'altra categoria che ha contribuito in modo significativo ad aiutare gli ETS danneggiati è rappresentata dagli altri ETS e gli

Dipartimento di Economia Marco Biagi

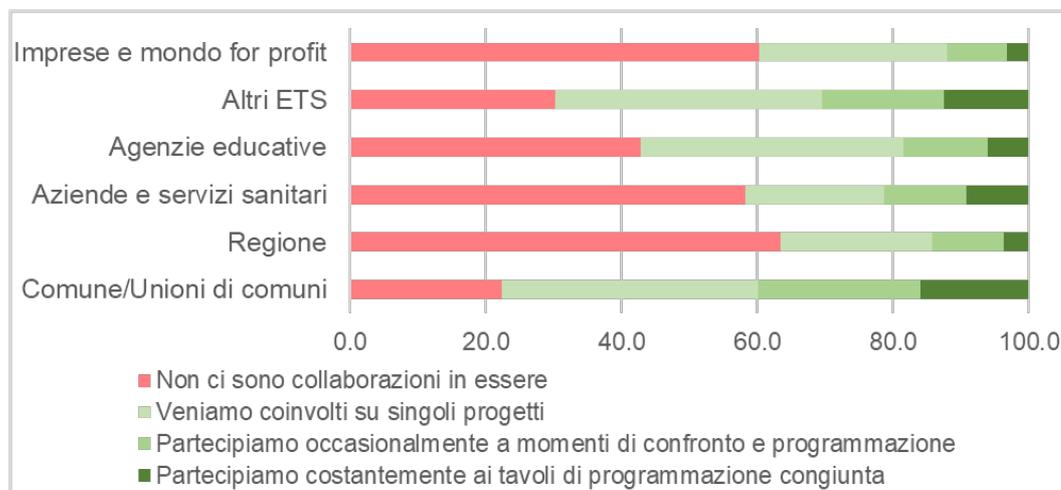
[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

altri CSV (35%), in eguale misura ripartiti tra quelli appartenenti al territorio regionale e quelli di altre regioni. Inoltre, nel 13% dei casi sono state effettuate donazioni da parte di imprese, nel 2% da parte di fondazioni; infine, solo il 2% dei rispondenti dichiara che il proprio ETS ha ottenuto veri e propri ristori economici da parte dello Stato (Figura 14).

### 3. Lavoro di rete e ruolo dei CSV

Le rilevazioni condotte nel 2021 e nel 2022 mettevano in luce come il lavoro di rete rappresentasse un nodo cruciale nel mandato degli ETS, soprattutto a livello territoriale. La rilevazione 2023 ha inteso indagare, più in profondità, la natura delle collaborazioni con i principali interlocutori (Figura 15).

Figura 15: "Come valuti le collaborazioni del tuo ETS con le seguenti organizzazioni?" (Valori %)



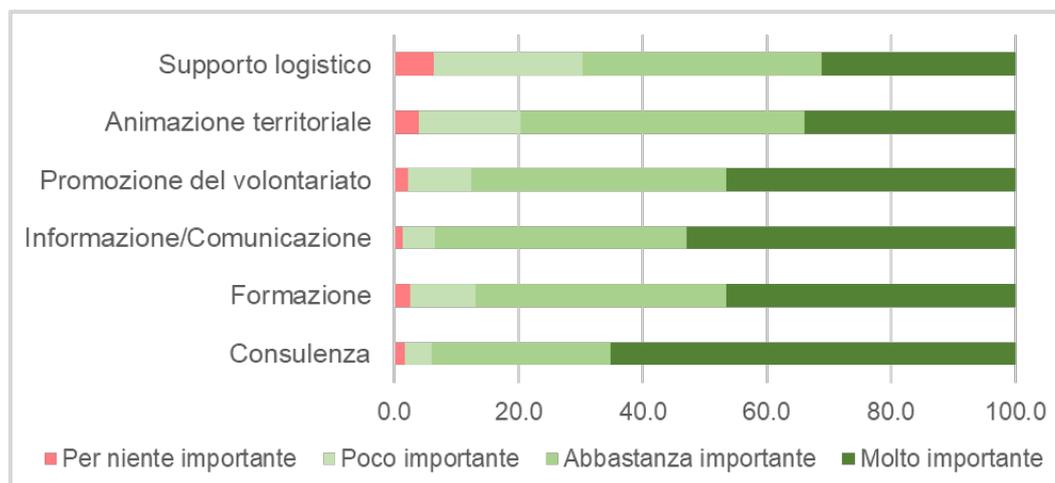
L'ente locale, in forma singola o associata, rappresenta il soggetto con cui si collabora più di frequente, anche in maniera strutturata; è interessante notare come il dato sia più elevato anche rispetto alla collaborazione con altri ETS. Meno frequente è il rapporto diretto con la Regione e con le aziende e servizi sanitari. La collaborazione con le agenzie educative è in prevalenza su singoli progetti (molti ETS sono promotori di interventi nel sistema scolastico). Si conferma la difficoltà di instaurare forme di collaborazione, anche episodiche, con il mondo for profit e delle imprese.

Nella creazione di queste connessioni, i CSV si confermano come un riferimento di valore rispetto a tutte le aree in cui agiscono il proprio ruolo strategico (Figura 16).

Dipartimento di Economia Marco Biagi

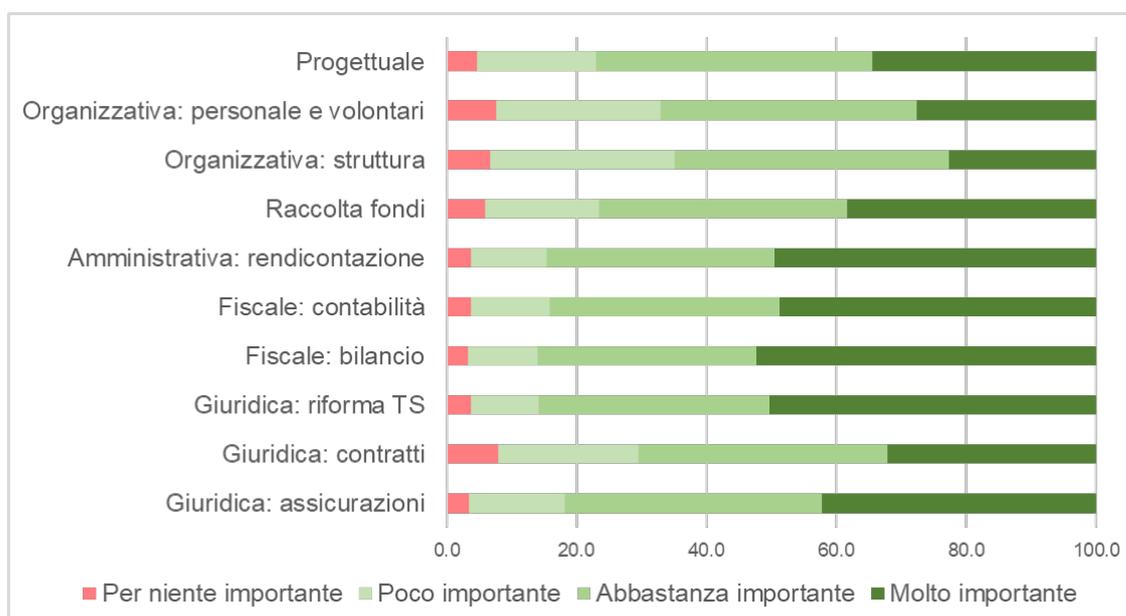
[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

Figura 16: In base alla tua esperienza, quanto ritieni importante ciascuna delle aree di servizio che i CSV svolgono a supporto degli ETS? (Valori %)



In particolare, l'attività dei CSV viene riconosciuta molto importante (in ordine) nell'area della consulenza (per quasi il 70% del totale); dell'informazione/comunicazione, della promozione del volontariato e della formazione (per circa il 50% del totale); dell'animazione territoriale (tra il 30 e il 40% del totale). Infine la funzione di minor valore, per le organizzazioni coinvolte, si conferma il supporto logistico (circa il 35% del totale), che ha rappresentato un fulcro per tutte le attività nel corso del periodo pandemico.

Figura 17: "Quanto ritieni rilevante ricevere consulenze nei seguenti ambiti nel corso del 2024?" (Valori %)



Dipartimento di Economia Marco Biagi

[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

Venendo ai temi su cui si richiede l'intervento dei CSV, i bisogni di consulenza sono prevalentemente di natura burocratico/amministrativa: sulla riforma del Terzo Settore (soprattutto con un approccio giuridico), su contabilità, bilancio e rendicontazione. Meno sentito il bisogno di consulenza organizzativa (sulla struttura, sulla gestione del personale o dei volontari) e sempre di quella giuridica, ma limitatamente ai contratti (Figura 17).

Figura 18: "Nel corso del 2024, quanto ritieni rilevante avere opportunità formative nei seguenti ambiti?" (Valori %)

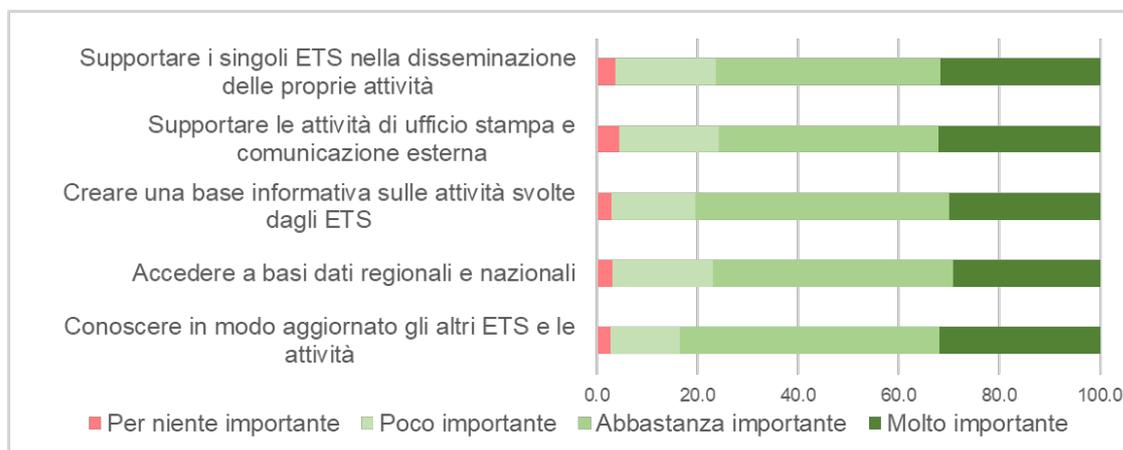


Anche la richiesta di formazione è legata prevalentemente a bisogni di rendicontazione (amministrativa e sociale) e adempimenti obbligatori sulla sicurezza, che sono ritenuti molto importanti da più del 40% dei rispondenti; poco al di sotto, si colloca il bisogno di formazione sui temi della promozione dell'organizzazione verso l'esterno (comunicazione e informazione). Seguono lo studio dei nuovi bisogni sociali, la gestione della motivazione e la digitalizzazione, mentre opportunità formative negli ambiti della gestione delle relazioni interne all'organizzazione e della transizione green interessano in maniera molto rilevante solo il 20% delle organizzazioni rispondenti (Figura 18).

Dipartimento di Economia Marco Biagi

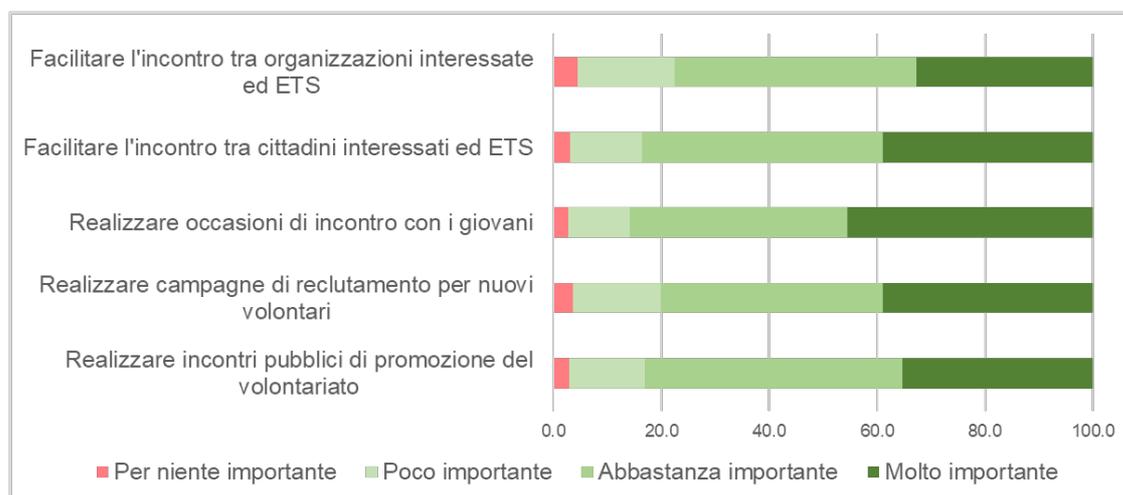
[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

Figura 19: Informazione-comunicazione: "Pensando alla programmazione del tuo ETS per il 2024, quanto ritieni rilevante il supporto dei CSV nelle seguenti attività?" (Valori %)



Rispetto alla dimensione informativa e di comunicazione, tutti i temi proposti sono valutati di specifico interesse per le organizzazioni rispondenti (Figura 19).

Figura 20: Promozione: "Pensando alla programmazione del tuo ETS per il 2024, quanto ritieni rilevante il supporto dei CSV nelle seguenti attività?" (Valori %)

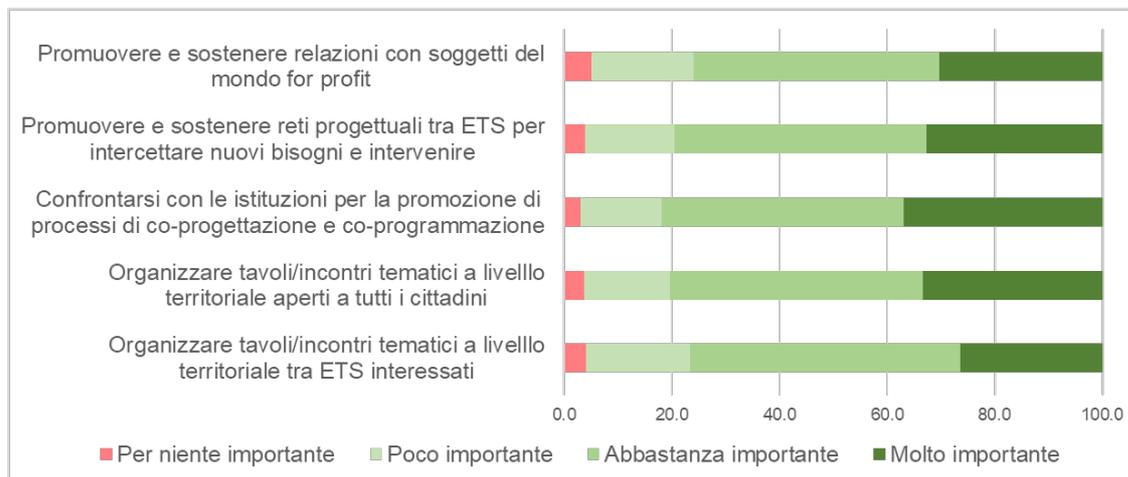


Confermando quanto emerso nella rilevazione del 2022 circa la preoccupazione per il tema dell'invecchiamento dei volontari, l'aspetto più rilevante nell'ambito della promozione è proprio il coinvolgimento dei giovani negli eventi organizzati dagli ETS. I bisogni di supporto nella facilitazione degli incontri con i cittadini e la realizzazione delle campagne di reclutamento di nuovi volontari si collocano al secondo posto con poco meno del 40% delle organizzazioni che lo ritiene molto importante (Figura 20).

Dipartimento di Economia Marco Biagi

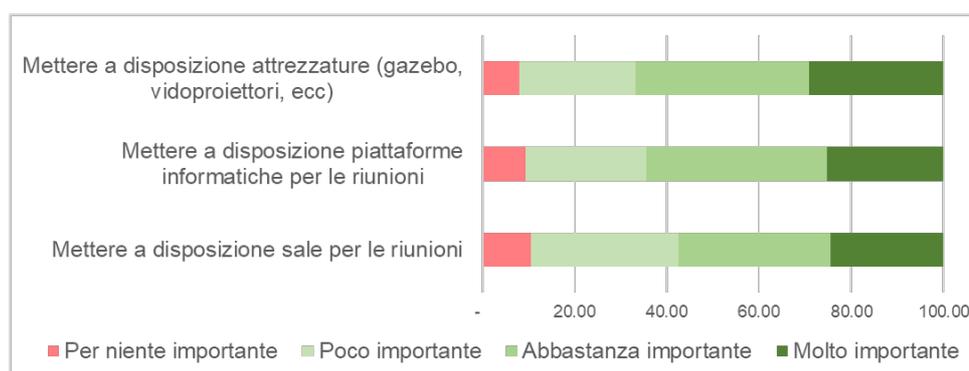
[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

Figura 21: Animazione territoriale: "Pensando alla programmazione del tuo ETS per il 2024, quanto ritieni rilevante il supporto dei CSV nelle seguenti attività?" (Valori %)



Nell'ambito dell'animazione territoriale (Figura 21) permane l'esigenza di confronto con le istituzioni per la promozione dei processi di co-progettazione e co-programmazione, oltre alla necessità di organizzare tavoli e/o incontri tematici a livello territoriale aperti a tutti i cittadini e a quella di promuovere e sostenere reti progettuali tra ETS per intercettare nuovi bisogni e immaginare nuovi interventi.

Figura 22: Supporto logistico: "Pensando alla programmazione del tuo ETS per il 2024, quanto ritieni rilevante il supporto dei CSV nelle seguenti attività?" (Valori %)



Sul fronte del supporto logistico circa il 35% dei rispondenti ritiene molto importante la messa a disposizione di attrezzature come videoproiettori e gazebo da parte del CSV. Seguono, alla pari, le esigenze di mettere a disposizione piattaforme informatiche, da un lato, e sale, dall'altro, per lo svolgimento di riunioni.



**UNIMORE**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Economia Marco Biagi

[www.economia.unimore.it](http://www.economia.unimore.it)

Si conferma come le attività di supporto dei CSV siano ritenute particolarmente rilevanti per la promozione di reti territoriali, la condivisione di strategie per intercettare nuovi bisogni, la promozione della cultura del volontariato e di una cittadinanza attiva, sia nei confronti dei singoli (cittadini) che di altre organizzazioni (scuole, associazioni, altri ETS). Queste funzioni diventano strategiche se lette insieme al ricambio generazionale necessario per dare sostenibilità nel futuro al volontariato organizzato, anche immaginando forme diverse di coinvolgimento.